

I Sipscani sono coraggiosi; molti, al pari dei romeni di Pleasa, di Lunca e di Nicea, si erano arruolati nella gendarmeria internazionale a Monastir; ma ne uscirono ben presto, chè gli ufficiali istruttori non seppero istruirli senza ferirne l'orgoglio, il profondo amor proprio di razza.

I Sipscani coltivano la terra, e hanno grandi proprietà; nè alcuno osa toccarli, i turchi conoscendone a menadito il carattere fiero e ribelle....

A Sipsca abbiamo una scuola per ragazzi e un'altra per bambine, con un maestro e una maestra; ma le aule, ahimè!, lasciano parecchio a desiderare....

La chiesa è vetusta, quantunque non proprio diruta, ma d'aspetto assai meschino; i santi, dipinti sulle pareti, come a Nicea, mostrano le lor teste miseramente massaccrate, con gli occhi divelti dai musulmani, allorchè questi, probabilmente, abitarono il tempio.

In piedi avvi ancora una chiesa murata sui ruderi di altra, antichissima. Di una terza non si vedono che le pietre; è la chiesa di Santa Vineri, dove arde di continuo una candela, « pro memoria! »

Il giorno appresso me ne tornai a Moscopoli, girando ad Est per visitare il monastero di Prodrôm, costruito da un moscopoleano e dal sipscano Sipsiotis. In posizione amena, a Nord di Moscopole, un po' ad Est a Sipsca, è attualmente nelle mani dei grecomani.

Bituchi.

Al mio ritorno in Moscopole, sono stato ospite del prete Cosma, benestante, e proprietario d'una casetta linda, e conveniente.

Il sacerdote dabbene ha sentimenti romeni, e perciò ebbe